

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

SI PUBBLICA CON CARICATURE
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.
Arretrato cent. 15.
In Provincia cent. 15.

ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 30	17 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFF

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi
della Città.

Due Uomini... Grandi

I genii si conoscono. . . . a tavola, — ed è perciò che per risvegliare l'appetito ai lettori noi li condurremo o sentire i due primi. . . panegirici politici fatti dal pergamano a tavola rotonda del signor Spillman Ainé, il trattore diplomatico — *Voir* via Condotti, con entrata alle cucine da un'altra parte. . . . ma riservata soltanto. . . agli uomini di stato.

Siamo al primo piano — figuriamoci due grandi salons divisi da un semplice muro — si nell'uno che nell'altro sono imbandite due lunghissime tavole — Interno all'una sono riuniti i membri del Circolo Bernini detto dei commercianti, sebbene la maggior parte non abbia commerciato mai. . . . che delle parole —

Intorno all'altra sono riuniti i membri del Circolo Cavour detto degli uomini gravi gravi, e profondi — che han fatto per l'Italia. . . dei gran sogni. . . e sonni —

Le tavole son giunte al fine. . . cioè i gladiatori dell'uno, e dell'altro Circolo han distrutto tutto ciò che errava su quella superficie —

Fatalità e combinazione — due circoli che si guardano in cagnesco. . . che si fan dividere dai mattoni per non divorarsi a vicenda. . . e poi sono così concordi nel momento dell'azione. . . manducatorial!

Popoli vecchi della Grecia, pescatori dell'Eufrate, speculatori di Gerusalemme battete le mani perchè siamo nel 1870. . . e dopo il 20 settembre (se nessun capisce, basta che comprenda. . . — il piccolo della tipografia.)

Zitti — in uno dei salons si sente un bisbiglio — poi un silenzio generale.

- « Un guerriero è salito in arcioni
- « Prende un foglio, il ripone s'avvia
- « Sferza-sprona-divora la via.

Niente di questo — sulla tavola del Circolo Bernini invece di salire in arcioni. . . un uomo è salito sulla tavola — magra figura, esile, lungo, gracile. . . .

SIGNORI

(Il pubblico è pregato di tacere per 5 minuti in cui dura la rappresentazione)

Siamo a Roma — e per di più dal signor Spillman del quale Sella — mi parlò assai bene — Voi mi avete pagato da pranzo, ed io vi ringrazio, ma non lo restituisco — non perciò tralascierò di dirvi grazie dal fondo dell'anima. . . e del corpo (applausi)

Noi non ci conosciamo — eppure siamo amici, — siccome è d'uopo che voi sappiate come, quando, perchè, in qual modo avete speso i vostri denari. . . io in poche parole vi dirò. . . chi sono.

Nato nel 1808 da un avvocato di Alessandria io son cresciuto lungo e magro fino ad oggi.

Nel 1848 il mio paese detto dei salami, trovando in me un bel campione forse il più lungo, mi guardò e mi mandò Deputato — D' allora in poi o per riffe o per raffe non sono fuggito più.

Io fui il primo che nel 23 maggio 1848 chiese la Costituente, la guardia nazionale. . . senza parapigioglia e la libertà della stampa pel padre del *D. Pirlone Figlio*.

Io combattetti Cavour *à tête à tête* e poi accortomi della sciocchezza, per comandare anch'io, mi gettai col suo partito e *panfate!* . . . subito ministro.

Dimenticavo di dirvi che nel 1849 se i piemontesi han suonato coi pifferi la *Sinfonia di Novara* si è perchè musica e libretto sortivano dal mio gabinetto.

Visto però che non incontrava la musica seria, allora principiai colle opere buffe, ed è a me che si deve la soppressione dei conventi.

Morta quella buona lana di Cavour. . . capii che io ero il più furbo e principiai a tirar fuori leggi e codici che furono adottati da tutte le provincie frammezzo ai fuochi del bengala. . . meno nella China che per essere ignoranti li bruciarono. (*Applausi generati*).

Fui presidente della Camera, — ministro, ed allora per fare un gran colpo, ho aiutato Garibaldi per venir a Roma nel 1862, ma siccome la Francia mi fece gli occhiacci, e Maria di Solms vedova e . . . madre dovea sposarmi, io cambiai *binario* e feci fermare Garibaldi mandandolo ad avvertire con una palla nella noce del piede.

Egli sentì. . . e si fermò, mentre il pubblico mi fischiò, e io allora tramortito dalla caduta volai in Francia ad abbracciare Lei, che condussi in Italia, e che oggi trovai a Roma carica di *gioie pure* come il cristallo. — Oh io fui felice! trovando quell'Araba fenice!

È bensì vero che dovetti correre qualche volta in Francia, ma non fu che per riscuotere quei 24 mila franchi oggi scomparsi nell'incendio di Saint-Cloud — Barbaro Guglielmo! (*Applausi*).

In seguito presi il portafoglio, e per equilibrare il primo fiasco, decisi risolutamente di farne un'altro — Mentana!

Quella fu la luce che rischiarò la breccia del 1870. . . ma se anche ebbi il coraggio dell'iniziativa, nel momento dell'azione, uno scioglimento del Corpo. . . diplomatico mi assalì e fui costretto a ritirarmi.

D'allora in poi non ho più potuto maneggiar nulla, ma quanto prima vedrete che un qualche portafoglio mi vien fra le dita — e molto facilmente se il *febotomo* Giovanni continua su questa via, che voi dovete disapprovare, gridando, strepitando ed invocando me Urbano Rattazzi marito di Maria, ministro solo, unico e possibile ai tempi presenti. — (*Bravissimo*).

Bevo alla salute di Roma, di Odescalchi, delle ciociare, e per darvi una prova del mio affetto sincero vi do l'incarico di trovare un'alloggio a mia moglie.

(Frenetici battimani coprono la voce dell'oratore che smonta dalla tavola mentre, molti cambia valute vanno ad offrire la loro opera. . . per l'alloggio.

Dall'altra parte intanto s'ode il medesimo grido di attenzione, e siccome tre quarti del circolo Cavour dormono della *quarta* (ultimo stadio pei bachi del Giappone) il sig. Marco Minghetti che conosce il vizio delle bestie fin dal 1848, pesta tre volte i piedi, nel salir sulla tavola, e poi stirati i baffi, così principia:

« Signori,

Io per Roma non son nuovo. . . poichè ricorderete e se non lo ricordate chiedetelo alle vostre nonne io . . . fui il primo dei ministri di Pio Nono pei lavori . . . pubblici.

Quando mi accorsi che qui la barca. . . principia a passare sotto la direzione dei macchinisti della famosa compagnia di Gesù, mi vestii da nazionale e con monsignore Corboli-Bussi andammo da Carlo Alberto papà di *Vittorio Emmanuele* (*Applausi*).

Siccome io ho sempre saputo lustrar assai bene le scarpe mie, e meglio quelle degli altri, così passai a dar una lustratina al conte Martini che mi fece far capitano e cavalier - dei soliti santi - Maurizio e Lazzaro.

Visto che gli affari del 1848 andarono piuttosto bene, così io ritornai a Bologna ad insegnare *l'economia* scienza da me prediletta.

Al congresso di Parigi Cavour avea bisogno di un uomo che conoscesse bene il Papa ed io che gli avevo lustrato le scarpe. . . cioè la pantofola, fui chiamato suo segretario.

Dopo il congresso, avevo avuto un bel pacchetto di marenghi nuovi (ah Cavour. . . spendeva bene i suoi denari!) feci un giro fino nell'Egitto. . . non attratto a contemplare le *piramidi* ed i *quaranta secoli*, ma due piedini, che in questo momento stando alle relazioni dei giornali di Bologna attirano ancora gli sguardi sotto i Portici del Pavaglione; ove io mi recherò *stasera con treno diretto*, a tenerle compagnia.

Oh signori persuadetevi che dopo 14 anni. . . è sempre bella!

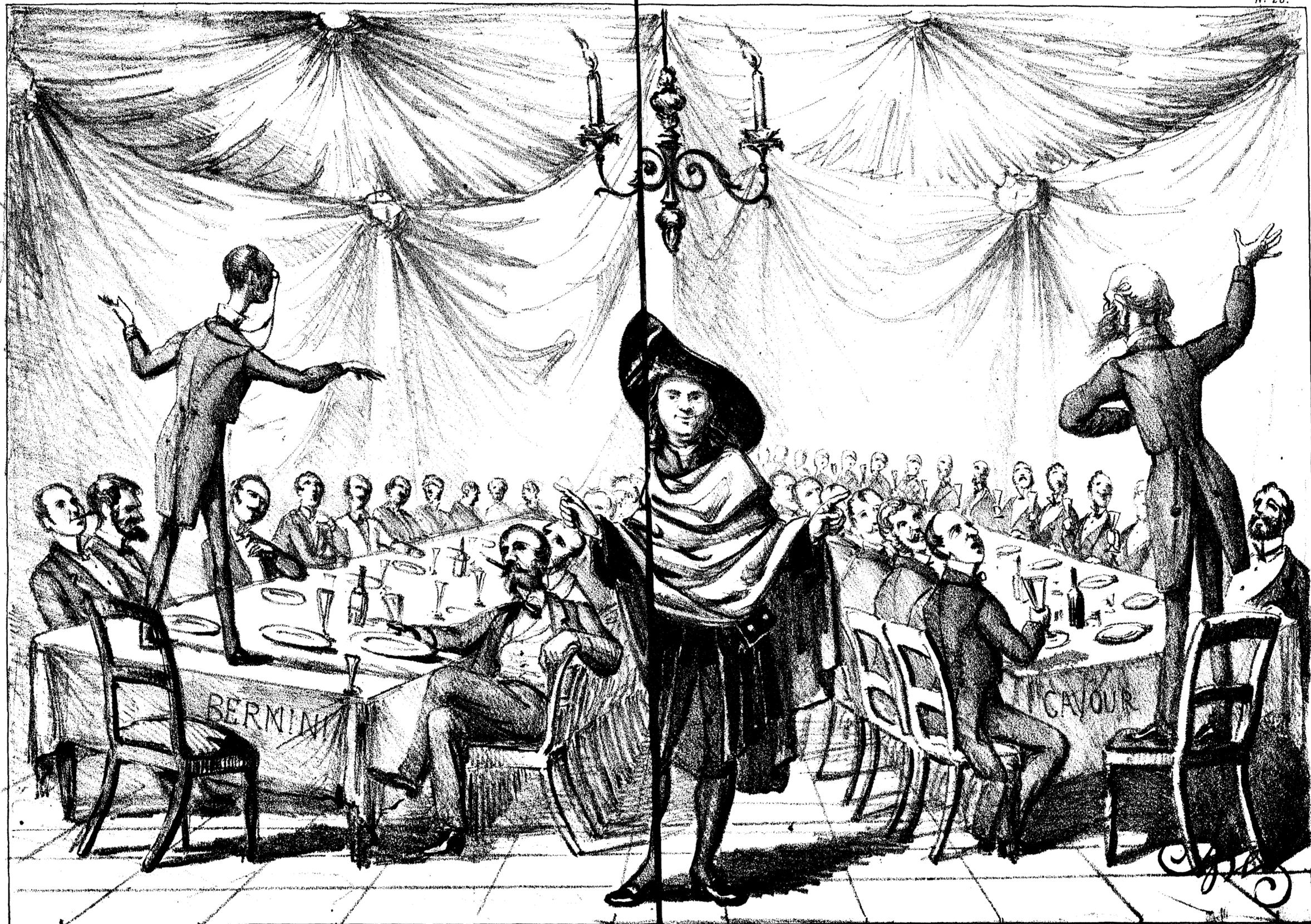
(Striacchiamento generale nei membri. . . del Circolo Cavour! e Minghetti prosegue).

Ritornato in Italia fui segretario generale degli Esteri e poi rifuggii a Bologna dove a furia di chiacchiere e di intrighi mi feci eleggere presidente della Costituente.

Nel 59 a Torino volai dal mio vecchio padrone e fui ministro con lui perchè gridai che. . . Nizza e Savoia erano due paesi barbari. . . epperò di razza indiana.

Rattazzi che predica di là mi fece cadere ma io rimontai per ristabilire le finanze in un momento che nessuno avea coraggio di trovare il modo di pareggiare il bilancio.

Io. . . mi alzai, strinsi il portafoglio e volgendomi a quei 450 individui che dormivano come voi adesso. . . nel palazzo Carignano feci toccar con mano



Io sono quel gran medico
 Chiamato RATAZZINO
 Autor di quelle imprese
 Ben note nel paese.

Vedi là quegli imposto
 Come imbroglian gl'ingenti
 O Romani..... state attenti
 A non farvi..... citrulla.

Io sono quel gran medico
 Chiamato MINGHETTINO
 Autor del..... CAROZZINO
 Che tutti..... rovinò

che autorizzandomi a fare qualche piccolo prestito io avrei ristabilite le bilancie ed alleggeriti gli elettori. A queste parole di fuoco i 150 dormienti abbassarono il capo ed io principali la famosa operazione finanziaria — 700 milioni — una volta, 400 milioni l'altra — la concessione delle ferrovie meridionali al famoso conte Bastogi, sorretto del segretario generale Susani che scappò... poscia in Inghilterra — e dopo quattro mesi, stupite o signori, con un miliardo e più di prestito, col provento di mille *carozzini* che io feci con una facilità artistica, ebbene il *pareggio*, questa incognita da tutti aspettata si presentò agli occhi dell'Italia. Le casse erano tutte pari... non vi era un soldo di fondo e questo ve lo avrà detto lo stesso Sella che ebbe l'onore di risparmiare la carta quando prese la consegna da me.

Io sfido lo stesso Lunati a fare un *pareggio* come il mio, *pareggio* che mi acquistò la fama di finanziere profondo e di amministratore... idem.

Si gridò in quei tempi ma io ero già in Svizzera a visitare le villeggiature che mi ero... comperate pel semplice motivo che mio padre non me ne aveva lasciate, e siccome quelle ville diedero nell'occhio... così feci capire d'aver guadagnato un terno al lotto... e il pubblico la bevette, come Torino assorbì le fucilate che *Spaventa* d'ordine nostro fece distribuire quando si volevano opporre al trasporto della capitale combinato fra alcuni camorristi... compreso Napoleone... di cara memoria.

Noi non fummo mai disposti di venir a Roma, perchè il Papa è il nostro vecchio padrone e realmente facevamo conto di restar a Firenze, ma poichè oggi Cadorna ha fatto il buco — accettiamo i fatti compiuti (applausi immensi). Gridate o signori che sono un grand'uomo, e se Dio vorrà che io risalga come spero — vedrete Roma e l'Italia tutta nuotar in un lago di... debiti.

Intontiti... alla lettera — i membri dell'uno dell'altro Circolo — sortono dalle porte della cucina... fra gli applausi... dei cuochi, sotto cuochi e sguatterai che, sperando nella mancia, mandano fragorosi *Evviva* ai due grandi uomini... di stato.

Tutto è rientrato nel silenzio — Quelle sale dove prima scoppiavano gli applausi, sono mute — Due soli mortali si trovano di fronte — Uno ride proprio di cuore nel mirare... le bottiglie sturate, e questi è il signor Spillman — l'altro che sbuca da sotto la tavola e ride... sardonicamente è

Lo Stenografo
LUI.

P. S. Ci assiegnano che il Circolo Romano non volendo esser secondo... agli altri circoli abbia mandato a chiamare... un uomo grande... che venga a divorare un pranzo.

Siccome Mazzini è in Svizzera, Garibaldi in Francia: per cui la minestra potrebbe diventar... fredda si spera nell'arrivo del generale Fabrizi, lancia provata in campo ed anche... a tavola.

VARIETÀ

I giornalisti e i principi Romani

Non corrugate le vostre fronti o nobili progenie! Non son io - ma è Ugo del Fanfulla, il vostro amato *cantore* che nel passare una rivista *umanitaria* nelle sale Baldini vi pone a sinistra... dei giornalisti - Strano-inaudito... attentato ai blasoni - vendicatevi o discendenti dei vostri antenati... cambiate l'organo... perchè Ugo v'ha traditi.

E notate che giornalisti e principi romani sono chiusi là da due virgole che costringono i principi romani a subire la preferenza dei giornalisti. È dura invero!

Eccovi in prova le precise sue parole:

« Vi erano ufficiali della guardia nazionale e dell'esercito, generali e deputati, giovinotti della *fashion* ed uomini politici, *giornalisti* e *principi romani* e poi un buon numero di belle ed eleganti signore. »

Ma tu, o voluminoso Ugo non tremare per Dio - Lascia ai principi... la cura di trovarsi un'altro organo, che i giornalisti riconoscenti han di già posto in moto, una sottoscrizione per offrirti una Croce.

Non manca che la scelta del... legno. Se tu credi lasciarla a me, per l'affetto che ti porto, propongo... il *bois de fève*.

Prima di separarmi da te fammi un favore, scrivi a *Canella* tuo collaboratore che dovendo partorire degli *articoli di fondo per Mommsen*... prima, il sor *Canella* pigli due oncie di rebarbaro, *du restant* i suoi articoli... servivano al pubblico di purgativo.

E con ciò - credimi sempre.

Il Re di Prussia è Romano

Oh caro, carissimo marchese Baviera direttore all'osservatore che Iddio gli conceda il regno dei cieli perchè se l'ha meritato.

Beati pauperes etc.

Dopo immani studi, e dopo essersi arrampicato fino alla punta dell'albero finalmente l'amabile marchese ha scoperto che Guglielmo è il discendente di un romano emigrato in Germania per cause politiche.

Io non vado a cercare se realmente... sia stato costretto ad emigrare per cause *più* o *meno* politiche, certo è che il marchese Baviera può esser certo che se mai l'emigrato volesse rientrare, prima di tutto gli domanderemo i suoi documenti e poi faremo emigrare a calci quelle pie persone che hanno l'impudenza d'invocare lo straniero.

Cosa ne dice... il marchese?

Sottovoce

Il solito conte de Résie

Sappiamo che il troppo noto *Conte de Résie*, direttore dell'esercizio Ferrovie Romane e satelliti dipendenti d'oltremonte, brogliano a più non posso per far sì che gl'impiegati loro subalterni, siano esentati dal servizio della Guardia Nazionale, ad onta che molti di essi, dopo averlo saputo abbiano protestato, volendo assolutamente servire la loro patria, da buoni cittadini.

Si domanda a questi signori se sotto l'*Angelico Regime*, dove le manette erano sempre pronte, hanno mossa alcuna obbiezione, all'arruolamento, manovre, guardie ed altre assenze, a quelli che divotamente hanno desiderato prender parte nel *valoroso Corpo dei Caccialepri*?

Preghiamo le autorità a non dar loro ascolto, mentre gl'impiegati tutti sono fermi nel proposito di fare a costo di qualunque sacrificio tuttociò che la Patria sarà per reclamar da loro.

Il duello... Cittadino

Ieri mattina alla distanza di 30 passi due pistole (orrore!!!), erano spianate e due vite... fra Nazionali e Municipali pendevano da due... grilletti fatali!

Panf! Pinf! Pinf! Sei colpi si udirono... per l'aere muto... ed abbastanza gelato... ed Ah!

Le due vite in pericolo... erano rimaste in piedi...

Meglio così. — Già morire così di mattina buon'ora è un'affaraccio...

Noi... mentre deploriamo che succedano di questi incidenti non possiamo che volgere una parola di elogio all'ufficiale della Nazionale, che in tutta la vertenza ha dimostrato di essere perfetto cavaliere se anche... non ha la croce e non è... nobile.

Il signor Volpi... si chiami contento... ed un'altra volta ricordi che le Guardie Municipali sono pagate per vegliar sull'ordine e nettezza pubblica e mai... per fare... propaganda politica.

L'avvocato Muratori.

Bravo! dal fondo del cuore e quando noi spicchiamo un *bravo* s'assicuri, Avvocato, che al confronto la croce di cavaliere diventa un... gingillo —

« La vostra sentenza, o Signori, ricorderà al Duca di Sermoneta che i privilegi ed i prepotenti capricci oggi sulla porta di questa sala trovano una sbarra... su cui sta scritto: la Legge è uguale per tutti. »

Queste furono le ultime parole del giovane ma valente difensore del giornale il *Tempo* che il duca di Sermoneta voleva fosse condannato.

Voleva! Voleva! Bello quel voleva signor Duca — Ella doveva venire... ad ascoltare le parole di fuoco che quel giovinotto, che ha la disgrazia di non aver sangue *bleu*, ma rosso e forse anche troppo, pronunciò con tanto calore a favore della libertà della stampa.

Noi fin d'allora... abbiamo condannato il duca di Sermoneta e quando condanniamo Noi... non c'è che il tribunale di Pechino che possa emettere un parere contrario.

Ma si consoli signor Duca del fiasco. Non è solo — io mi permetto di presentarle l'onorevole Chirurgo primario dell'ospedale di S. Giacomo, e professore dell'accademia di S. Luca, il quale pochi giorni or sono ne portò a casa... uno simile

Ecco cosa vuol dire diventar vecchi....

La spada d'Azzanesi

Il marchese Baviera parlando della terribile spada del colonnello Azzanesi così s'esprime:

Egli l'adopra valorosamente e coraggiosamente a Castelfidardo nel 1860 contro piemontesi, e a Bagnorea e a Viterbo nel 1867 contro i garibaldini, che ben sanno quanto pesi.

Se stiamo alla statistica non saprei nel 1867 chi ne abbia preso di più. Ma ciò che desidero io di sapere dal colonnello Azzanesi e per esso dall'organo del marchese Baviera... quanto pesasse nel 1860?...

A Modena c'era una volta il general Saccossi... decorato di 39 croci. Interrogato da alcuni generali esteri... in qual battaglia avesse riportato quelle distinzioni rispose innocentemente per la grazia di Dio, signori miei, non sono mai stato al fuoco.

Colonnello... dia al grasso... alla sua terribile spada — Minaccia di irrugginire.

Guardia Nazionale

Sappiamo da fonte sicura che il generale ha dato ordine ai colonnelli perchè le trasmettano ai maggiori, che diranno ai capitani, onde rammentino ai luogotenenti di prevenire i sottotenenti, i quali poi avviseranno gl'individui di bassa forza che, si è istituita una scuola per istruire tutti i militi nell'esercizio del *nuoto*... fangoso.

Quest'istruzione si farà al *Maccas*... non appena padre Secchi preverrà il comando generale che è in pronto una seconda edizione del diluvio... universale.

Avendo osservato che in una riunione della guardia nazionale il capo di stato maggiore si permette d'intervenire in *abito borghese*, gl'inferiori, che devono imitare i superiori sono autorizzati a presentarsi sotto le armi... in manica di camicia se il tempo lo permette.

Siccome poi... i comandanti di Legione non hanno diritto ad alcuna guardia nel loro palazzo, essendo questa soltanto prescritta pel comando generale, noi però... visto che il Signor Duca Francesco Sforza Cesarini fu il solo che abbia dato alla luce... un ordine del giorno... così gli permettiamo di tenersi una guardia... per la quale egli potrà *continuare* ad assegnarle un posto... nelle sue scuderie coi suoi nobili cavalli... di razza nazionale.

La luogotenenza del Re in seguito alla ferma proposta (miracolo) del generale della guardia nazionale ha finalmente nominato al grado di luogotenente di stato maggiore il pittore non cavaliere non nobile

Pietro Vaini.

IL SIGNOR PIETRO VAINI, LO SAPPIAMO DI CERTO, ha dato le sue dimissioni — Per ora *bravo sig. Vaini*, ci vedremo quest'altra volta.

Coll'occasione ci ralleghiamo col signor Gualdi Gioacchino per la sua nomina ad ufficiale d'ordinanza... È un nostro abbuonato per un anno... e non mancherà di far bene!!!

Don Aghille!

Ha scoperto che Don Pirlone figlio è collaboratore del *Corriere di Roma*, e detta articoli nella *Frusta*.

Troppo onore Avvocato, troppo onore, Che il tuo antico collaboratore: di quei tempi che ne tiravi 8000 esemplari e che il giornale non era ancora il monitore dei *Cerotti e degli Unguenti*, oggi diriga il Don Pirlone Figlio sta bene. — Che collabori nel *Corriere di Roma* è verissimo, e se ne onora, come si onorerà sempre di scrivere in giornali *coscienziosi, costituzionali, progressisti ed indipendenti*, ma nella *Frusta* poi... Aghille tu l'hai detta grossa, ed io son certo che la *Frusta* ti smentirà... perchè io non me ne ingarigo.

Decisamente... l'ultima tua ora sta per suonare ed io ti mando... quella copia del testamento... perchè tu ricordi di lasciarmi erede del tuo cappello! L'estremo addio in terra... io ti do.

Una morte

La *Vita Nuova* giornale settimanale di Roma... non è più — dessa ha seguito nella tomba i suoi numerosi fratelli — Che Iddio... mantenga il fiato a noi — Ci rincresce perchè era un'ottimo giornale d'istruzione.

Bollettino commerciale

Roma 21.

Le fotografie di Antonelli, di Colui, di Kanzler — Madama e l'Aiutante, sono in ribasso straordinario.

Le corone, le croci e crocifissi, le immagini velate e senza velo non sono ricercate per niente.

Qualche casa. rinomata per questi articoli minaccia fallimento stante l'assoluta mancanza di affari.

Atti Ufficiali

Poste - Cav. Fallagrassa favorisca di dare lei un'occhiata - il servizio delle Poste in Roma quanto prima supera nell'esattezza quello delle ferrovie Romane. È una vergogna! Tutto il mondo si lamenta.

Teatro Valle

Gran compagnia dei Bazi-Bazuc che fa dei miracoli... giapponesi - mentre la compagnia Aliprandi per variare... somministra produzioni... italiane... e buone.

Se non correte, o lettori, a vedere questo duplice divertimento, scusatelo, ma bisogna convenire che non abbiate... neppure un franco... spicciolo. Qualora... passate alla nostra direzione, che in questi momenti... le casse son proprio rigonfie.

Si spera in un prossimo rialzo quando arriveranno i prussiani nelle scatole.

Siamo nelle mani di Dio!

Avviso sacro

Esposizione in forma di quarant'ore nelle chiese di Roma.

Saranno innalzate pubbliche preghiere per la prigionia del Sommo Pontefice — dalle 2 alle 4 — mentre padre Curci inviterà il pubblico a comperare il *Buonsenso*... scritto da lui.

Avviso... come sopra

Esposizione di un Nano proveniente da Zagarolo in Grecia — Dalle 10 antim. alle 4 pomerid. si farà la spiegazione.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.

Roma, Succursale R. Tipografia di Firenze, via S. del Cacco, 21.